

A due mesi e mezzo dalla rottura provocata dalla Confagricoltura

Un progetto dell'Italminiere che non dà garanzie

# Riprese al ministero del Lavoro delle trattative per i braccianti

# In discussione il futuro delle attività estrattive di mercurio nell'Amiata

Mediazione dell'on. Tina Anselmi - Il problema degli investimenti e del controllo sui piani aziendali e zionali fra i punti di maggior contrasto - La categoria mobilitata per un vasto programma di lotte - Gli incontri riprendono oggi pomeriggio

Attualmente sono occupati 1140 minatori - Chiesta la garanzia del posto di lavoro - Si parla di cassa integrazione per due anni - L'impegno della Regione, degli enti locali e dei sindacati

Dopo due mesi e mezzo di interruzione sono riprese nel pomeriggio di ieri al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di un milione e mezzo di braccianti di salario fissi. Le parti sono tornate al tavolo del negoziato dopo che il ministro Tina Anselmi aveva concesso separatamente ai rappresentanti dei lavoratori e quelli della Confagricoltura.

La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti sarà avviata oggi alle 15 con il ministro del lavoro Tina Anselmi. Secondo quanto hanno riferito i sindacati, il negoziato si svolgerà in una sede ristretta (il negoziato a delegazioni plenarie sarà ripreso solo oggi) e i coltivatori diretti avrebbero avanzato una proposta nel tentativo di risolvere la controversia sul secondo punto della piattaforma relativo al controllo aziendale sui piani di ristrutturazione e i finanziamenti, alle proposte si sarebbe sull'art. 26 della legge 152 sul finanziamento di piani di sviluppo regionali e si fonderebbe sul fatto che in tale normativa è già prevista la consultazione sindacale a un livello più articolato di quello regionale.

Tale proposta, però, sempre secondo i sindacati, non sarebbe stata accettata inizialmente dalla Confagricoltura che ha chiesto e ottenuto una riunione separata degli imprenditori per trovare una formula di compromesso. Al termine dell'incontro, Boico si è limitato a dire che «la trattativa è ancora a una fase pre-negoziale» e di attendere ulteriori approfondimenti. Per il segretario generale della Uilba-Uil, Bonino, «ci vuole tutta la buona volontà delle parti in causa per superare un falso pretesto che ha creato le attuali difficoltà. La vertenza sul secondo punto della piattaforma poteva essere risolta stanotte, ma per una serie di difficoltà non è stato possibile».

I nodi da sciogliere - ha detto Mezzanotte della Federbraccianti CGIL - «riguardano soprattutto i livelli di informazione e di consultazione». Si tratta cioè della richiesta avanzata dai sindacati in ordine al controllo sugli investimenti e sui piani colturali aziendali e zionali. E che questo sia uno dei problemi politici di fondo della vertenza contrattuale lo ha visto anche il portavoce dell'incontro di ieri quando l'on. Tina Anselmi ha proposto la formazione di una commissione tecnica incaricata di studiare e cercare di superare le difficoltà determinate dal punto due della piattaforma sindacale e di proseguire le trattative con i sindacati. La Confagricoltura si è infatti opposta e il ministro del lavoro ha dovuto formulare una seconda proposta e cioè discutere in sede ristretta il punto due con particolare riferimento al punto due della difesa dell'occupazione, del controllo dei finanziamenti pubblici e dei piani colturali a livello aziendale e zonale, prima di procedere all'esame degli altri punti della piattaforma.

Alle trattative la delegazione sindacale è diretta dai segretari generali dei sindacati di categoria: Rosilio per la Federbraccianti-Cgil, Sartori per la Uilba-Uil, Bonino per la Uilba-Uil. La delegazione della Confagricoltura è diretta dall'avv. Bonomi e dall'avv. Cicero, quella della Coldiretti da Ricciarelli e quella dell'Alleanza agricola da Caviglioglio. Alla trattativa era presente anche il sottosegretario al lavoro Manfredi Boico.

Una categoria che già in questi due mesi di sospensione del negoziato ha sostenuto impegnative lotte per cercare di sbloccare la vertenza è stata quella dei braccianti di coltura e attuazione di un vasto programma di scioperi articolati a livello regionale e provinciale per sollecitare che il negoziato proceda il più rapidamente possibile e si concluda, possibilmente entro pochi giorni, con esito positivo.

Oggi scenderanno in sciopero i braccianti e i salarati.



Una recente manifestazione dei braccianti della provincia di Lecce

## Nostro servizio

### MONTE AMIATA. 10

Un nuovo progetto di ristrutturazione e riconversione delle attività estrattive del mercurio del Monte Amiata contenuto nel programma quinquennale proposto recentemente dal gruppo Italminiere - e in questi giorni è in discussione tra le forze politiche, le organizzazioni dei lavoratori, gli enti locali della Toscana. I commenti alla nuova iniziativa dell'ente pubblico sono cauti e improntati ad una giustificata preoccupazione. La posta in gioco è indubbiamente alta: dalle prospettive della attività mineraria nel comparto del mercurio dipende non solo la possibilità di lavoro per i 1140 minatori attualmente occupati, ma il futuro economico di una vasta zona montana e di una area - che interessa le province di Siena e Grosseto - tra le più depresse dell'intera penisola.

Il programma proposto dall'Italminiere per l'Amiata è preliminare riferimento alla grave crisi che ormai da tempo attraversa il settore mercurifero, indotta dagli alti costi di produzione e dagli effetti della caduta della domanda sul mercato internazionale. Per far fronte alla crisi si ritiene opportuno - secondo quanto è stato presentato dall'Italminiere - mettere in atto una verifica del settore, indispensabile per impostare un razionale ed organico piano di interventi. E' dunque previsto un programma di ricerche e di bonifiche strutturali dei giacimenti per il quale occorrono tempi tecnici intorno ai quattro anni e investimenti per circa 4 miliardi.

La riconversione prevede il ricorso alla cassa integrazione di nuove strutture produttive, uno stabilimento per la produzione di macchinario per miniere e «ecologia», un impianto per il recupero dell'alluminio e delle sue leghe da scorie rottami e scarti di industria; un centro per la produzione di tubi d'alluminio; infine la produzione di dungalows in resina di polietilene. Tutte queste attività dovranno trovare collocazione nel territorio amiatino e costituire una valida alternativa alla prevista riduzione dell'occupazione in miniera.

Tuttavia le condizioni della ristrutturazione appaiono particolarmente pesanti: per tutti i lavoratori vengono prospettati due anni di cassa integrazione a zero ore a partire dalla fine dell'agosto. Nelle previsioni, a fine quinquennio, dovrebbero lavorare nelle miniere mercurifere del Monte Amiata circa 400 lavoratori. Sono evidenti i limiti e i rischi gravi di tale impostazione, si delinea una riconversione che si appropria di tutti i sindacati - il cui costo potrebbe ricadere sulle spalle dei lavoratori, in un quadro economico complessivo in cui al contrario è indispensabile salvaguardare i livelli di occupazione. Il dibattito si accende dunque sulla decisione di un'assemblea di lavoro alla cassa integrazione che le organizzazioni dei lavoratori non sono disposte ad accettare prima che il piano dell'Italminiere abbia fornito precise garanzie da parte del governo e delle Partecipazioni Statali.

Il nodo è dunque quello della volontà politica, come appare con evidente chiarezza dalla lunga e tormentata vicenda delle miniere amiatine. La gestione privata a «Fapina», l'intervento dell'Agam, sino alle «previsioni» di programma dell'ente pubblico, troppe promesse non sono state mantenute e troppi impegni sono stati cancellati. In particolare dopo gli stipulati nel dicembre '74 per la piena utilizzazione dei livelli occupazionali si è assistito ad un progressivo disimpegno delle partecipazioni statali. Gli effetti di questa politica improvvisa sono evidenti oggi nello stato di abbandono della attività che è anche conseguenza del tessuto socio-economico dell'intero comprensorio.

Garanzie politiche, dunque: quelle stesse che ha rivendicato la Giunta Regionale in un recente incontro a Firenze con una delegazione dell'Italminiere. I rappresentanti della Regione hanno annunciato in quella sede l'avvio di una vasta consultazione con gli enti locali delle zone interessate, con i sindacati e con le comunità montane - sembra che la realtà politica e tecnica del progetto. Quello che tuttavia non deve essere messo in discussione è l'impegno globale operato nel settore estrattivo: in particolare la diversificazione produttiva non deve significare disimpegno e liquidazione di una risorsa che può ancora dare molto per lo sviluppo della zona. Su questo obiettivo concordano le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche: disposte a condurre una battaglia responsabile ma ferma, per la stessa causa Amiatina (un piano di sviluppo complessivo proposto dalla Giunta Regionale) affida un ruolo decisivo al mantenimento della attività estrattiva come risorsa strategica e alla sua qualificazione attraverso l'impulso alla ricerca e l'intro-

## Per un esame della situazione

### Oggi al ministero i piloti autonomi

Stamani il ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, si incontrerà con i rappresentanti dell'Associazione autonoma dei piloti (Anpae) per discutere i problemi del trasporto aereo a patto che non si tocchi l'accordo del 15 aprile (proroga di tutti i contratti dei lavoratori del trasporto aereo fino al settembre '77 - n.d.r.) e non vengano ripresi gli scioperi ad acqua selvaggia.

La situazione del settore in rapporto anche alla situazione determinata in seguito all'atteggiamento assunto dall'Anpae nella vertenza per il rinnovo del contratto, il presidente della commissione Libertini, ha ricevuto nei giorni scorsi, su richiesta degli interessati, i rappresentanti dei piloti e l'industriale delegato dell'Anpae. Nel pomeriggio di ieri i contatti sono proseguiti con un incontro, presieduto anche dal vice-presidente della commissione Marocco e Venturini, con i rappresentanti dell'Anpae.

## Contro le minacce di licenziamenti e smobilizzazioni

### Si inasprisce la lotta dei tessili calabresi

La decisione di bloccare l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che è la principale arteria che attraversa la regione, era scaturita pochi minuti prima durante un'assemblea di fabbrica svoltasi all'INTECA. L'assemblea, convocata dalle delegazioni provinciali e regionali della CGIL, Cisl, Uil, aveva ancora una volta messo drammaticamente in evidenza la grave situazione di crisi esistente in tutte le fabbriche tessili (sono 91 del gruppo Andreea in Calabria; ritardato nei pagamenti dei salari, preoccupanti modiche nella scala salariale, chiusura di reparti; in talune fabbriche, soppressione del terzo turno in altre fabbriche investite soltanto in attività benedette anche quelle di recente costruzione (due in provincia di Cosenza e una in provincia di Reggio Calabria), la cui entrata in funzione, prevista già da tempo, avrebbe dovuto fornire occupazione per altri 1400 lavoratori, ma che invece allo stato attuale pare debbano considerarsi un vero e proprio miraggio. E si badi che tutti gli insediamenti del gruppo Andreea in Calabria sono stati realizzati con un larghissimo ricorso a finanziamenti pubblici, erogati sotto forma di crediti agevolati, finanziamenti a fondo perduto e facilitazioni varie.

L'assemblea di questa mattina aveva anche discusso la grave decisione del gruppo Andreea - sembra che realizzata - di vendere completamente alla Montedison (Montedison) l'INTECA e la Andreea Calabria. L'operazione, questa che prevederebbe il licenziamento di 260 operai prima e alla chiusura definitiva delle due fabbriche di Cosenza.

Di fronte ad un quadro così drammatico e a prospettive così allarmanti, i lavoratori della INTECA e dell'Andreea Calabria, esasperati dopo aver attraversato alcune centinaia di metri in corteo hanno bloccato la vicina autostrada Salerno-Reggio Calabria. Durato il blocco non si è verificato alcun incidente. Il traffico per due ore, è stato deviato attraverso le strade statali 19 e 106.

Nel primo pomeriggio, infatti, le federazioni sindacali hanno diramato un comunicato

## Contro le minacce di licenziamenti e smobilizzazioni

### Si inasprisce la lotta dei tessili calabresi

Il comunicato conclude affermando che il blocco aderito dall'Inpsa, dalla Salerno-Reggio Calabria costituisce soltanto «il primo momento di una lotta più dura a cui si arriverà nei prossimi giorni se non ci saranno risposte positive rispetto agli obiettivi posti dal movimento sindacale e dalla lotta dei lavoratori».

Il comunicato conclude affermando che il blocco aderito dall'Inpsa, dalla Salerno-Reggio Calabria costituisce soltanto «il primo momento di una lotta più dura a cui si arriverà nei prossimi giorni se non ci saranno risposte positive rispetto agli obiettivi posti dal movimento sindacale e dalla lotta dei lavoratori».

Il comunicato conclude affermando che il blocco aderito dall'Inpsa, dalla Salerno-Reggio Calabria costituisce soltanto «il primo momento di una lotta più dura a cui si arriverà nei prossimi giorni se non ci saranno risposte positive rispetto agli obiettivi posti dal movimento sindacale e dalla lotta dei lavoratori».

## Lunghe file di autocarri nei pressi dei cinque centri di raccolta

# IN CAMPANIA SI DISTRUGGONO PESCHE E SI TENTA ANCHE DI FRODARE L'AIMA

Gli imbrogli messi in atto da speculatori - Carichi pieni di pietre - Denunce alla magistratura - Occorre fare piena luce al più presto. Le proteste dei contadini - I guasti provocati dalla politica fino ad oggi perseguita - Incontro con i produttori alla prefettura di Ravenna

## Dalla nostra redazione

### NAPOLI. 10.

Le pesche vengono ammassate in grandi buche, in Campania, in questi giorni, per essere poi schiacciate, vendute o distrutte. Il problema dell'intermediazione, nella vendita del prodotto agricolo, nota dolente che strazza tutta l'economia rurale di Terra di Lavoro e della Campania.

I produttori di frutta portano il loro prodotto al mercato ortofruttilo, dove i commercianti all'ingrosso pesano la merce (a loro uso e consumo) e la lasciano in deposito, il grossista pagherà circa il prezzo di acquisto (bilancio) quella parte di merce che è riuscita a vendere. Spesso il contadino non può assistere né alla sua pesatura né alla sua vendita. Mancano gli strumenti adatti per un regolare controllo della vendita del prodotto da parte dei coltivatori.

Ma l'intermediazione agricola esiste anche per quanto riguarda la vendita della frutta alle industrie di trasformazione. Gli intermediari (e sulla parola) comprano la merce, aspettano infatti soltanto che si abbassi il prezzo di mercato, dopo la apertura dei centri Aima, per ottenere una quotazione più bassa del prodotto.

La differenza tra i prezzi all'ingrosso e al minuto è appropriata al ricavo dei contadini.

I prezzi all'ingrosso rimangono adesso, stabili intorno alle 200 lire al chilogrammo, con punte minime di 80 lire per le qualità scadenti e di 300 lire per le qualità migliori. Il 20 luglio solo al mercato ortofruttilo di Napoli sono stati trattati circa 1535 quintali di pesche. La qualità delle pesche è dunque eccezionale, partendo dalla organizzazione del mercato ortofruttilo, per arrivare, in modo organico, alla trasformazione delle aziende agricole. Interventi a pioggia, senza una reale programmazione, premi di produzione o di abbattimento, dati e negati di volta in volta come ha fatto in questi anni il MEC non possono che aggravare la situazione dell'agricoltura.

E certamente la strada non è questa.

**Vito Faenza**

RAVENNA. 10.

La crisi che sta investendo il mercato ortofruttilo italiano ha riflessi negativi di notevole portata anche in

## in breve

### GOMMA: SCIOPERO DI 112 GIORNI IN USA

Il governo di Washington è intervenuto per tentare di mediare tra l'industria della gomma dove si scioperano da 112 giorni. Partecipano alla lotta i lavoratori di Firestone, Goodyear, Uniroyal, Goodrich imprese operanti a livello mondiale che forniscono il 60% dell'enorme produzione statunitense.

### COORDINAMENTO TRASPORTI CEE

La Commissione esecutiva della CEE ha comunicato al Consiglio che è suo intento coordinare meglio gli investimenti nel settore dei trasporti il cui sviluppo non è ritenuto equilibrato. La CEE interverrebbe anche finanziariamente per eliminare «strozzature» in nodi di trasporto d'interesse internazionale, quindi a cavallo, delle frontiere. C'è il pericolo che vengano ulteriormente marginalizzate, sotto questo aspetto, le regioni che non hanno frontiere in comune con altri paesi membri.

## in breve

### in breve

Il governo di Washington è intervenuto per tentare di mediare tra l'industria della gomma dove si scioperano da 112 giorni. Partecipano alla lotta i lavoratori di Firestone, Goodyear, Uniroyal, Goodrich imprese operanti a livello mondiale che forniscono il 60% dell'enorme produzione statunitense.

### COORDINAMENTO TRASPORTI CEE

La Commissione esecutiva della CEE ha comunicato al Consiglio che è suo intento coordinare meglio gli investimenti nel settore dei trasporti il cui sviluppo non è ritenuto equilibrato. La CEE interverrebbe anche finanziariamente per eliminare «strozzature» in nodi di trasporto d'interesse internazionale, quindi a cavallo, delle frontiere. C'è il pericolo che vengano ulteriormente marginalizzate, sotto questo aspetto, le regioni che non hanno frontiere in comune con altri paesi membri.

## in breve

### in breve

Il governo di Washington è intervenuto per tentare di mediare tra l'industria della gomma dove si scioperano da 112 giorni. Partecipano alla lotta i lavoratori di Firestone, Goodyear, Uniroyal, Goodrich imprese operanti a livello mondiale che forniscono il 60% dell'enorme produzione statunitense.

### COORDINAMENTO TRASPORTI CEE

La Commissione esecutiva della CEE ha comunicato al Consiglio che è suo intento coordinare meglio gli investimenti nel settore dei trasporti il cui sviluppo non è ritenuto equilibrato. La CEE interverrebbe anche finanziariamente per eliminare «strozzature» in nodi di trasporto d'interesse internazionale, quindi a cavallo, delle frontiere. C'è il pericolo che vengano ulteriormente marginalizzate, sotto questo aspetto, le regioni che non hanno frontiere in comune con altri paesi membri.

## in breve

### in breve

Il governo di Washington è intervenuto per tentare di mediare tra l'industria della gomma dove si scioperano da 112 giorni. Partecipano alla lotta i lavoratori di Firestone, Goodyear, Uniroyal, Goodrich imprese operanti a livello mondiale che forniscono il 60% dell'enorme produzione statunitense.

### COORDINAMENTO TRASPORTI CEE

La Commissione esecutiva della CEE ha comunicato al Consiglio che è suo intento coordinare meglio gli investimenti nel settore dei trasporti il cui sviluppo non è ritenuto equilibrato. La CEE interverrebbe anche finanziariamente per eliminare «strozzature» in nodi di trasporto d'interesse internazionale, quindi a cavallo, delle frontiere. C'è il pericolo che vengano ulteriormente marginalizzate, sotto questo aspetto, le regioni che non hanno frontiere in comune con altri paesi membri.

# È nato il consorzio nazionale vini

BOLOGNA. 10.

Il «Consorzio Nazionale Vini», in sigla CO.N.A.V.I., costituito qualche mese fa, ha iniziato la propria attività. Promosso dalle Cantine Riunite di Reggio Emilia, dal CIV di Modena, dal CE.V.I.G.O. gruppo vinicolo ragionato del CO.R. delle Cantine Cooperative di Forlì-Ronco, di Asti-Calamandran, di Pavia-Canneto, e dai gruppi Cantine Sociali «Le Chiantigiane» e del CIS di Brindisi, il nuovo consorzio di settore del vino si affianca operativamente al consorzio nazionale, alla centrale AICA, nel quadro di una politica di sviluppo e specializzazione cooperativa-associativa del movimento.

Per dare una idea della portata di tale riorganizzazione, che prelude ad un immediato e forte rilancio del settore vitivinicolo, ecco alcune cifre. Le 50 cantine sociali, che formano il gruppo promotori del CO.N.A.V.I., dispongono insieme di oltre

3 milioni di ettoltri di vino di cui 600 mila imbottigliati. Gli investimenti in corso in questi centri di imbottigliamento si aggirano ora sui 8 miliardi di lire; queste cantine che esportano già in molti paesi europei, forniscono però il 62% dell'esportazione di vino in America.

Il CO.N.A.V.I. nasce nell'ambito di una scelta del Movimento cooperativo aderente alla Lega. È il primo consorzio destinato ad operare verticalmente in uno specifico settore agricolo produttivo e mercato. Si propone l'ambizioso obiettivo di una riorganizzazione delle cantine sociali per elevare il potere contrattuale dei produttori e per ottenere una più avanzata politica della vitivinicola. Caratteristica originale del nuovo Consorzio, aperto pertanto sul nascere all'adesione di nuovi gruppi cooperativi e singole cantine sociali, sarà la ricerca costante di ogni collaborazione possibile con le altre organizzazioni

ed organismi similari presenti e attivi nel settore vitivinicolo, secondo una visuale politica unitaria orientata a difesa dei produttori di uva e di vino, a prescindere dall'appartenenza a centrali cooperative di diversa tendenza.

Tra i compiti primari assunti dal CO.N.A.V.I. riguardano: 1) La programmazione della produzione vinicola destinata al consumo. 2) La unificazione graduale della rete di vendita delle varie cantine e consorzi. 3) La selezione degli investimenti operativi nel settore dell'imbottigliamento.

In primo luogo il programma di produzione che si intende affrontare, significherà uno sviluppo dei processi di specializzazione nei vari centri vinicoli, coordinati ai fini di una più diffusa qualificazione dei vini d'origine dei vari comprensori.

In secondo luogo la commercializzazione unitaria, che si intende portare avanti con una certa gradualità

a partire dai corsi attuali distributivi e di esportazione, interessando le forti disponibilità vinicole delle cantine o dei gruppi consorziati, mira a consentire una migliore offerta, corrispondente agli odierni consumi di massa, oltre che a favorire l'export di vini pregiati.

Alla gamma dei vini principali del Piemonte, Oltre Po Pavese, Emilia-Romagna, Toscana e Salento, potranno aggiungersi presto altri ottimi vini garantiti dallo stesso marchio di genuinità: AGRICOOP con l'adesione di nuove cantine sociali della rete cooperativa di altre regioni vinicole di primaria importanza.

I programmi consorziati riportati sulle scale di programmazione regionale e zonale, verranno per questo sostenuti come primo atto politico ai confronti necessari in una serie di incontri previsti prossimamente che saranno richiesti ai livelli degli interessati, dal Ministero dell'Agricoltura, e in sede comunitaria.

## I ferrovieri discutono la piattaforma del contratto

Le tre segreterie dei sindacati ferroviari (Sifi-Cgil, Sauti-Cisl e Sui-Uil) hanno discusso la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

La discussione ha permesso un sostanziale avvicinamento delle posizioni dei singoli sindacati sulle richieste economiche da presentare alle commissioni. Altre riunioni sono previste a punto della piattaforma e per stabilire la data della assemblea generale.

## CITTA' DI TORTONA

Avviso di gara di licitazione privata. L'amministrazione comunale intende appaltare i lavori di: «sistemazione strade comunali interne» - lotto 1. 1975. L'importo a base d'asta è di L. 119.751.162. L'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1, lettera B o all'art. 2 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste di invito alla gara devono essere presentate entro e non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco  
Dott. Gianfranco

Dott. Gianfranco